



Tony Ceccato nella Hogar de Dios, la Casa di Dio aperta in Bolivia

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

Il cuore di Padova nella Casa di Dio che cresce in Bolivia

Esiste un luogo, in Bolivia, che si chiama "Hogar de Dios", Casa di Dio. È nato dalla forte volontà di due veneti: Antonio "Tony" Ceccato, trevigiano, e sua moglie Marisa Galiasso, padovana, missionari laici che nei primi anni Ottanta hanno deciso di esportare un po' di solidarietà italiana in Sud America. Tony, abile agricoltore, ha messo a disposizione le sue capacità zootecniche per far crescere alcune missioni nella regione di Santa Cruz. È alla fine degli anni Novanta che la coppia fa il grande passo fondando quello che oggi è conosciuto come "Hogar de Dios". In poco più di 150 ettari di terreno si allevano 200 animali da latte, con una produzione casearia di tutto rispetto per quelle latitudini. Ed è ancora niente. Perché Tony e Marisa aprono una grande casa di accoglienza per ragazzi orfani o con problemi gravi in famiglia (violenza e alcolismo in primis): reietti che al tempo non potevano fare affidamento su nessun tipo di assistenza pubbli-

ca. Anzi, sono proprio le istituzioni che inviano all'Hogar i casi più complicati. Insieme a questi ragazzi vengono piano piano accolti anche bimbi con disabilità motorie e mentali, la maggior parte delle quali dovute alla meningite. Piccole creature che allargano il cuore e i progetti dei due veneti: nel 2001 si inaugura un nuovo centro, che attualmente ospita circa 42 ragazzi, da uno a vent'anni, che soffrono di paralisi cerebrale. Gli aiuti dall'Italia, da Padova in particolare, si fanno concreti anche grazie all'operato di Franca Ceser Peschitz, 81 anni. La responsabile dell'Associazione "La Floresta Onlus", con sede in città nel quartiere Arcella, è stata in visita all'Hogar insieme a Lucia Selli, medico veterinario dell'Istituto **zooprofilattico** delle Venezie. Tony e Marisa intanto sono stati premiati come "personaggi dell'anno 2014" dal giornale "El Deber" per il loro apporto solidale all'interno della regione.

Annalisa Celeghin

